

La Toscana sarà la prima regione ad adottare criteri di sostenibilità ambientale per le spese

Un manuale per gli acquisti "verdi"

Presentata una guida "ecologica" destinata agli enti pubblici

Alessandro Bartolini

FIRENZE - Un corposo volume, circa trecento pagine, per incentivare gli acquisti "verdi" da parte della Pubblica amministrazione. Un primo importante passo verso l'obiettivo, da raggiungere entro il 2006, dell'acquisto di beni realizzati con materiali riciclabili, per una quota pari almeno al 30% del fabbisogno annuale, come stabilito da un decreto risalente al maggio dello scorso anno. Tradotto in numeri, partendo dai dati del 2002, si tratterebbe di riconvertire sulla base di criteri ecologici una spesa di circa

sette milioni di euro. Insomma la Pubblica amministrazione dovrebbe dare il buon esempio, lanciare un segnale per orientare un intero mercato.

L'iniziativa, partita nel dicembre 2002, si inserisce nel quadro del progetto "GPP-Net" ed è stata realizzata dalla Provincia di Cremona assieme ad altri tredici Comuni del territorio, con il cofinanziamento del programma Life Ambiente dell'Unione europea. Il manuale, teorico e pratico, è stato presentato in anteprima a Firenze, poiché la Toscana fa parte del network di enti, c'è anche

l'Arpat che ha avviato in proprio una sperimentazione di appalti sostenibili, creato per rafforzarne la diffusione. Nel volume si trovano criteri ecologici, ricavati da quattordici "marchi" esistenti a livello europeo, da applicare per l'acquisto di ben 189 beni e servizi, dagli arredi ai computer, dai materiali per costruire, fino agli appalti per le mense, con cibi biologici e prodotti liberi da Ogm. E a livello regionale sarà proprio la Toscana a fare da apripista. "Ci stiamo avviando su questa strada, seppur con un po' di ritardo rispetto ad altre iniziative intraprese nel settore

ambientale - commenta l'assessore Tommaso Franci - e stiamo mettendo a punto una nostra strategia per gli acquisti verdi". Strategia che darà i primi frutti già da ottobre, con l'introduzione di criteri ecologici per la spesa pubblica in vari settori, dalle pulizie alle manutenzioni edili ed elettriche fino agli arredi, al parco veicolare, carta e cancelleria. Gli acquisti nella Pubblica amministrazione rappresentano in Italia il 17% del Pil, una cifra superiore alla media europea, che si assesta invece attorno al 12%, seconda soltanto a quella francese.